



prossimi

# Appuntamenti Vocazionali

Dom

17

## CONFERIMENTO DEL LETTORATO E ACCOLITATO

I seminaristi teologi Vincenzo Grandieri, Tommaso Genchi e Giuseppe Capozzi, saranno istituiti rispettivamente lettore e accoliti c/o Pont. Semin. Region. Di Molfetta alle ore 16.00

DIC

Mar

26

## ORDINAZIONE DIACONALE DI FABIO CARMOSINO

Ore 18.30 presso la Cattedrale di Bari

DIC

Mar

09

## INCONTRO DI FORMAZIONE PER RESP. MINISTRANTI

(ore 19.30 in Seminario )

GEN

Giov.

11

## PROSSIMA ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

(alle ore 20.00 in Seminario - Parrocchia Buon Pastore)

GEN

Dom

14

## GIORNATA DELLA SEMINA - RAGAZZI SCUOLA SUPERIORE

(dalle ore 9.30 alle ore 16.30 c/o Parrocchia S.M. Veterana— Triggiano)

GEN

Sab.

20

## GRUPPO SPERANZA

Percorso per le giovani in ricerca presentate dai Parroci per un discernimento vocazionale (dalle ore 9.30 alle ore 12.30 in Seminario)

GEN

Sab

20

## GIORNATA DELLA SEMINA - RAGAZZI SCUOLA MEDIA

(dalle ore 16.00 alle ore 19.30 c/o Seminario - Bari)

GEN

Dom

21

## GIORNATA DEL SEMINARIO DIOCESANO

(le offerte raccolte durante le celebrazioni, saranno devolute per il sostentamento del NOSTRO SEMINARIO DIOCESANO)

GEN

Giov.

25

## INCONTRO PER ANIMATORI VOCAZIONALI

I rappresentanti di tutte le categorie vocazionali presenti in diocesi (Sacerdoti, Religiosi/e, Missionari, Diaconi permanenti, rappresentanti di Istituti secolari e del Laicato), si incontrano per pensare e animare insieme tutte le realtà diocesane.

GEN

con il tuo sguardo...



mi RELAZIONO

Grazie Signore, per gli incontri che hanno cambiato la mia vita. Per i sacerdoti, le mie educatrici, i santi e tutti gli uomini e le donne di buona volontà che mi sono stati d'esempio

Signore al giorno d'oggi siamo sempre più social e meno sociali, temiamo l'incontro con l'altro. Dacci il coraggio di incontrare gli altri e attraverso di loro incontrare te, cercare il tuo volto

Signore, aiutami a non ricordare chi mi ha fatto del male, perché possa tornare da lui con il tuo sorriso e aiutarlo a perdonarsi. È tanto difficile stare in un ambiente ostile, ma con la tua forza, nulla è impossibile. Aiutami a essere sempre sereno, dammi un briciolo di sapienza, perché possa fare discernimento.

Ti prego Signore per i giovani, gli adolescenti, per alcuni in modo particolare perché in cuor loro sentano il bisogno di cercarti e di incontrarti.

Signore mio Dio, voglio ringraziarti per questo grande dono che ci hai donato, il bimbo che porto in grembo. Sei tu che l'hai voluto da sempre e siamo sicuri che ci guiderai e accompagnerai in questa grande avventura. Sia fatta sempre la tua volontà

Mio Signore, come vorrei riuscire a capire il tuo progetto per me. Ti cerco da tempo nelle adorazioni, nell'Eucaristia... ma forse tu non sei solo lì. Tu sei negli occhi degli uomini e delle donne che incontro ogni giorno. ma a volte sento di essere tanto lontana da te. Aiutami a non lasciare la tua mano. Voglio vivere con te, per te, e di te.



**Ecco alcune preghiere  
scritte durante l'Adorazione  
del 09 novembre 2017**

# il pane nella bisaccia



**Da "Educare alla vita buona del Vangelo n. 09"**

Le persone fanno sempre più fatica a dare un senso profondo all'esistenza. Ne sono sintomi il disorientamento, il ripiegamento su se stessi e il narcisismo, il desiderio insaziabile di possesso e di consumo, la ricerca del sesso slegato dall'affettività e dall'impegno di vita, l'ansia e la paura, l'incapacità di sperare, il diffondersi dell'infelicità e della depressione. Ciò si riflette anche nello smarrimento del significato autentico dell'educare e della sua insopprimibile necessità. Il mito dell'uomo "che si fa da sé" finisce con il separare la persona dalle proprie radici e dagli altri, rendendola alla fine poco amante anche di se stessa e della vita. Le cause di questo disagio sono molteplici – culturali, sociali ed economiche – ma al fondo di tutto si può scorgere la negazione della vocazione trascendente dell'uomo e di quella relazione fondante che dà senso a tutte le altre: «Senza Dio l'uomo non sa dove andare e non riesce nemmeno a comprendere chi egli sia». Siamo così condotti alle radici dell'"emergenza educativa", il cui punto cruciale sta nel superamento di quella falsa idea di autonomia che induce l'uomo a concepirsi come un "io" completo in se stesso, laddove, invece, egli diventa "io" nella relazione con il "tu" e con il "noi". Tale distorsione è stata magistralmente illustrata dal Santo Padre: «Una radice essenziale consiste – mi sembra – in un falso concetto di autonomia dell'uomo: l'uomo dovrebbe svilupparsi solo da se stesso, senza imposizioni da parte di altri, i quali potrebbero assistere il suo autosviluppo, ma non entrare in questo sviluppo. In realtà, è essenziale per la persona umana il fatto che diventa se stessa solo dall'altro, l'io diventa se stesso solo dal 'tu' e dal 'noi', è creato per il dialogo, per la comunione sincronica e diacronica. E solo l'incontro con il 'tu' e con il 'noi' apre l'io a se stesso. Perciò la cosiddetta educazione antiautoritaria non è educazione, ma rinuncia all'educazione: così non viene dato quanto noi siamo debitori di dare agli altri, cioè questo 'tu' e 'noi' nel quale si apre l'io a se stesso».

*Canto:* **Ralleghiamoci** (Paolo Auricchio)

Ralleghiamoci, non c'è spazio alla tristezza in questo giorno.

Ralleghiamoci, è la vita che distrugge ogni paura.

Ralleghiamoci, che si compie in questo giorno ogni promessa.

Ralleghiamoci, ogni uomo lo vedrà: la salvezza di Dio.

**Gloria a Te, Emmanuele,**

**gloria a Te, Figlio di Dio,**

**gloria a Te, Cristo Signore**

**che nasci per noi e torna la gioia!** 2 volte

Ralleghiamoci, egli viene a liberarci da ogni male.

Ralleghiamoci, è il momento di gustare il suo perdono.

Ralleghiamoci, con coraggio riceviamo la sua vita.

Ralleghiamoci, perché è giunta in mezzo a noi la presenza di Dio.

Ralleghiamoci, tutti i popoli del mondo lo vedranno.

Ralleghiamoci, nel Signore è la nostra dignità.

Ralleghiamoci, nella luce del suo regno in cui viviamo.

Ralleghiamoci, siamo tempio vivo suo, siamo Chiesa di Dio.

*Canto iniziale:* **Maranatha** (Pasquale Dargenio)

**Maranatha! Vieni, Signore Gesù!** 2 volte

Per chi è nel dolore, t'invochiamo, Signore Gesù.

Sei la sola speranza di colui che confida in te.

**Maranatha! Vieni, Signore Gesù!**

Nella nostra oscurità, t'invochiamo, Signore Gesù.

Sei la luce nel buio di chi cerca la strada da sé.

**Maranatha! Vieni, Signore Gesù!**

Lungo i nostri sentieri, t'invochiamo, Signore Gesù.

Sei la guida sicura di colui che cammina con te.

**Maranatha! Vieni, Signore Gesù!**

Nei deserti dell'anima, t'invochiamo, Signore Gesù.

Sei la linfa di vita, la sorgente che disseterà.

**Maranatha! Vieni, Signore Gesù!**

## Preghiera iniziale

*Arciv.* Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti Amen.**

*Arciv.* La pace sia con voi

**Tutti E con il tuo Spirito.**

*Arciv.* Signore Gesù,  
la tua Chiesa in cammino verso il  
Sinodo volge lo sguardo a tutti i  
giovani del mondo.  
Ti preghiamo perché  
con coraggio  
prendano in mano la loro vita,  
mirino alle cose più belle e più  
profonde e conservino sempre un  
cuore libero.

*Giov.* Guardo alla vicenda del  
discepolo amato e alla sua  
sete di verità che è anche la  
mia. Signore, ti prometto che  
ci proverò sul serio. Chiarirò a  
me stesso da dove nasce  
questa mia sete.

**Tutti** Accompagnati da guide sagge e  
generose, aiutati a rispondere  
alla chiamata che Tu rivolgi a  
ciascuno di loro, per realizzare il  
proprio progetto di vita  
e raggiungere la felicità.

**Tieni aperto il loro cuore ai grandi  
sogni e rendili attenti al bene dei  
fratelli.**

*Giov.* Sarò anch'io sotto la Croce.  
Sarò anch'io in mezzo al mare  
dove tutti dicono che non si pesca  
nulla in questa notte nera.  
Signore, piacerebbe anche a me  
urlare a tutto il mondo,  
riferendomi a te che ci  
vieni incontro sulle acque:  
"E' il Signore!".

*Arciv.* Come il Discepolo amato,  
siano anch'essi sotto la Croce  
per accogliere tua Madre,  
ricevendola in dono da Te.  
Siano testimoni della tua  
Risurrezione e sappiano  
riconoscerti vivo accanto a loro  
annunciando con gioia che Tu sei  
il Signore. Amen.

*Papa Francesco*  
*Sinodo 2018*

## Acclamazioni alla Ss.Trinità, alla B.V.Maria e ai Santi

**Tutti Benedetto il Dio dei nostri Padri**

**Benedetto il Suo Nome Santo**

**Benedetto Gesù, Misericordia del Padre**

**Benedetto Gesù, Unico Salvatore**

**Benedetto Gesù, Pane per il nostro viaggio**

**Benedetto Gesù, Acqua per la nostra sete**

**Benedetto Gesù, Eterno Riconciliatore**

**Benedetto lo Spirito Santo, Sorgente di ogni ministero**

**Benedetto lo Spirito Santo, Anima della Comunità**

**Benedetta la Vergine Maria, Madre di Cristo e dei Popoli**

**Benedetta la Vergine Maria, Modello dei Cristiani**

**Benedetta la Vergine Maria, Sede della Sapienza**

**Benedetti Voi, Uomini e Donne, Amici del Signore**

**Il nostro Dio sia annunziato a tutti.**

# Preghiamo per le Vocazioni

*Giovani* Signore Gesù, buon Pastore,  
benedici le nostre comunità cristiane,  
perché, attraverso l'ascolto attento e fedele della tua Parola,  
il Mistero celebrato nella liturgia  
e la carità generosa e feconda,  
diventino il terreno favorevole  
dove le vocazioni possano nascere e svilupparsi.

*Arciv.* Illuminati e sostenuti dalla tua Parola,  
ti preghiamo, in modo particolare, per i giovani  
perché si pongano in attento ascolto della tua chiamata  
e continuino ad arricchire la Chiesa con la loro risposta,  
servendo con generosità i fratelli.

*Tutti* **Ascolta, o Cristo, le nostre preghiere  
per intercessione della Vergine Maria, Odegitria;  
Lei, che ha accolto e risposto generosamente  
alla tua Parola,  
sostenga con la sua presenza e il suo esempio  
coloro che Tu chiami al dono  
totale e gioioso della loro vita  
per il servizio del tuo regno.  
Amen.**

*Mons. Francesco Cacucci  
Arcivescovo di Bari-Bitonto*

# In ascolto della Parola

Dalla prima lettera di s. Giovanni apostolo (1Giovanni 3,1-10)

Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. Chiunque commette il peccato, commette anche violazione della legge, perché il peccato è violazione della legge. Voi sapete che egli è apparso per togliere i peccati e che in lui non v'è peccato. Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non lo ha visto né l'ha conosciuto. Figlioli, nessuno v'inganni. Chi pratica la giustizia è giusto com'egli è giusto. Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché il diavolo è peccatore fin dal principio. Ora il Figlio di Dio è apparso per distruggere le opere del diavolo. Chiunque è nato da Dio non commette peccato, perché un germe divino dimora in lui, e non può peccare perché è nato da Dio. Da questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, né lo è chi non ama il suo fratello.

# Per riflettere...

## Tu sei realmente figlio di Dio!!

È questa la buona notizia che oggi Dio ti ricorda.

Non sei uno qualunque, un anonimo.

Hai un'identità, una storia, esisti in RELAZIONE al Padre.

Sei figlio perché un Padre ti ha generato,

Un padre e una madre ti hanno donato la vita

Ti hanno educato

Ti hanno condotto.

## Qualcuno ti ha amato!

Ne sei consapevole?

*“chi di figlio ha soltanto il nome,*

*non è un vero figlio,*

*che vantaggio ha da tal nome,*

*se nulla significa per lui?”*

*(s. Agostino)*

Ricorda che in te c'è sempre qualcosa di chi ti ha generato.

### **Cosa significa per te essere figlio?**

ONORARE IL PADRE E LA MADRE.

Costruire una RELAZIONE che ci edifichi

In te c'è il seme della divinità, di Dio Padre che ti ha generato nella fede.

Per questo: **RIMANI IN LUI**

**NON PECCARE**

*Mentre chi presiede fa l'offerta dell'incenso, chi può si metta in ginocchio.*

*Canto d'adorazione: Emmanuel, tu sei (Francesco Buttazzo)*

Emmanuel, tu sei qui con me,

vieni piccolissimo incontro a me.

Emmanuel, amico silenzioso,

della tua presenza riempi i giorni miei.

**Sei la luce dentro me,**

**sei la via davanti a me.**

**Nella storia irrompi tu,**

**io ti accolgo, mio Signor.**

Emmanuel, tu sei qui con me,

la tua dolce voce parla dentro me.

Il cuore mio sente che ci sei

e nell'amore vuoi guidare i passi miei.

Emmanuel, tu sei qui con me,

riempi di speranza tutti i sogni miei.

Sei tu il mio re, il Dio della mia vita,

fonte di salvezza per l'umanità.

Come l'aurora verrai, le tenebre in luce cambierai, tu per noi, Signore.	Dio di salvezza tu sei, e come una stella sorgerai su di noi per sempre.
Come la pioggia cadrai, sui nostri deserti scenderai: scorrerà l'amore.	E chi non vede, vedrà, chi ha chiusi gli orecchi sentirà, canterà di gioia.

**Tutti i nostri sentieri percorrerai,  
tutti i figli dispersi raccoglierai,  
chiamerai da ogni terra  
il tuo popolo,  
in eterno ti avremo con noi.**

Re di giustizia sarai,  
le spade in aratri forgerai,  
ci darai la pace.  
Lupo ed agnello vedrai  
insieme sui prati dove mai  
tornerà la notte.

**PRATICA LA GIUSTIZIA  
AMA IL TUO FRATELLO**

Una buona relazione cresce nella misura in cui **RIMANGO IN e CON LUI,**  
CI STO, MI FERMO, MI LASCIO ATTIRARE  
dal fascino e dalla bellezza del Padre.

La fede è una RELAZIONE tra la persona umana e la persona di Gesù Cristo  
dove un ruolo decisivo gioca il Padre e lo Spirito Santo.

*“Non basta incontrare Gesù,  
leggere la Bibbia, assistere a un miracolo...  
per credere in Lui...  
La fede sboccia quando  
ci lasciamo attirare dal Padre verso Gesù,  
e andiamo a Lui con il cuore aperto.  
Allora riconosciamo nel suo volto il Volto di Dio  
e nelle sue parole la Parola di Dio,  
perché lo Spirito Santo ci ha fatto entrare  
nella RELAZIONE d'amore e di vita  
che c'è tra Gesù e Dio Padre.”  
(Papa Francesco)*

**NON PECCARE.** Non sciogliere il legame con chi ti ama

Con chi ti parla

Con chi ha messo tutto nelle tue mani

Il peccato ci divide, l'amore e la grazia ci ri-uniscono

**Dio vuole stabilire una relazione con te,  
vuole fare alleanza con la tua umanità.**

**Non deluderlo!**

Anche se con voce fievole o titubante, pronuncia il tuo SI e come Maria permetterai ancora una volta a Dio di entrare nella tua e nostra storia.

**PRATICA LA GIUSTIZIA.** Metti in pratica la Sua volontà.

Una relazione cresce quanto più mi fido dell'altro e ascolto l'altro.

Come posso conoscere la volontà di Dio se non lo ascolto e non mi fido?

**Quanto tempo dedico all'ascolto di Dio nella mia vita?**

**AMA IL TUO FRATELLO.**

Se il germe divino rimane in te, tu vivi da FIGLIO ma anche da FRATELLO.

“se non ami il fratello che vedi, non puoi amare Dio che non vedi.”(1Gv 4,20)

## Per riflettere...

**Addomesticare** vuol dire creare legami. Aver bisogno l'uno dell'altro

Tutte le volte in cui ci rapportiamo ad un altro costruiamo una relazione, creiamo dei legami

**E tu hai mai provato ad addomesticare qualcuno?**

Prima di addomesticare devi **conoscere**

“non si conoscono che le cose che si addomesticano.”

Per addomesticare devi **perdere del tempo** con la persona che vuoi conoscere che vuoi amare.

**E tu sei paziente tanto da perdere del tempo con gli altri?**

Sai, anche Dio vuole addomesticarti.

Egli ti conosce fin nelle profondità,

Perde del tempo per renderti così importante,  
anzi... ha perso la vita per salvarti.

Ti ha donato la vita,

Ti custodisce,

Ti difende,

Ti ascolta

**E tutto questo per dirti: “tu sei prezioso ai miei occhi”**

Dio è responsabile di ciò che ha addomesticato!

**E tu? Come rispondi a tanto amore?**

Perdi il tuo tempo per gli altri, e ne troverai dell'altro perché....

**“chi perde la propria vita per causa mia e del Vangelo, la troverà”**



Così il piccolo principe addomesticò la volpe.

E quando l'ora della partenza fu vicina: "Ah!" disse la volpe, "... piangerò".  
"La colpa è tua", disse il piccolo principe, "io, non ti volevo far del male, ma tu hai voluto che ti addomesticassi..." "È vero", disse la volpe.

"Ma piangerai!" disse il piccolo principe.

"È certo", disse la volpe. "Ma allora che ci guadagni?" "Ci guadagno", disse la volpe, "il colore del grano". Poi soggiunse: "Va' a rivedere le rose. Capirai che la tua è unica al mondo. Quando ritornerai a dirmi addio, ti regalerò un segreto". Il piccolo principe se ne andò a rivedere le rose.

"Voi non siete per niente simili alla mia rosa, voi non siete ancora niente", disse. "Nessuno vi ha addomesticato, e voi non avete addomesticato nessuno. Voi siete come era la mia volpe. Non era che una volpe uguale a centomila altre. Ma ne ho fatto il mio amico ed ora è per me unica al mondo". E le rose erano a disagio. "Voi siete belle, ma siete vuote", disse ancora. "Non si può morire per voi.

Certamente, un qualsiasi passante crederebbe che la mia rosa vi rassomigli, ma lei, lei sola, è più importante di tutte voi, perché è lei che ho innaffiato. Perché è lei che ho messa sotto la campana di vetro. Perché è lei che ho riparata col paravento. Perché su di lei ho uccisi i bruchi (salvo i due o tre per le farfalle). Perché è lei che ho ascoltato lamentarsi o vantarsi, o anche qualche volta tacere. Perché è la mia rosa". E ritornò dalla volpe. "Addio", disse. "Addio", disse la volpe. "Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi".

"L'essenziale è invisibile agli occhi", ripeté il piccolo principe, per ricordarselo.

"È il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante". "È il tempo che ho perduto per la mia rosa..." sussurrò il piccolo principe per ricordarselo.

"Gli uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non la devi dimenticare. Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa..."

"Io sono responsabile della mia rosa..." ripeté il piccolo principe per ricordarselo.

*Canto:* **Voi siete di Dio** (Balduzzi - Casucci - Savelli)

Tutte le stelle della notte,  
le nebulose e le comete,  
il sole su una ragnatela,  
è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le rose della vita,  
il grano, i prati, i fili d'erba,  
il mare, i fiumi, le montagne,  
è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le musiche e le danze,  
i grattacieli, le astronavi,  
i quadri, i libri, le culture,  
è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le volte che perdono,  
quando sorrido, quando piango,  
quando mi accorgo di chi sono,  
è tutto vostro e voi siete di Dio.

È tutto nostro e noi siamo di Dio.

# In ascolto di un testimone

Dal XXI capitolo de: "Il piccolo Principe"  
Di Antoine de Saint-Exupéry.

In quel momento apparve la volpe. "Buon giorno", disse la volpe.  
"Buon giorno", rispose gentilmente il piccolo principe, voltandosi: ma non vide nessuno.  
"Sono qui", disse la voce, "sotto al melo..." "Chi sei?" domando' il piccolo principe, "sei molto carino..." "Sono una volpe", disse la volpe. "Vieni a giocare con me", le propose il piccolo principe, sono cosi' triste..." "Non posso giocare con te", disse la volpe, "non sono addomesticata". "Ah! scusa", fece il piccolo principe. Ma dopo un momento di riflessione soggiunse: "Che cosa vuol dire <addomesticare>?" "Non sei di queste parti, tu", disse la volpe, "che cosa cerchi?" "Cerco gli uomini", disse il piccolo principe. "Che cosa vuol dire <addomesticare>?"  
"Gli uomini" disse la volpe, "hanno dei fucili e cacciano. E' molto noioso! Allevano anche delle galline. E' il loro solo interesse. Tu cerchi delle galline?"  
"No", disse il piccolo principe. "Cerco degli amici. Che cosa vuol dire <addomesticare>?"  
"E' una cosa da molto dimenticata. Vuol dire <creare dei legami>..."  
"Creare dei legami?" "Certo", disse la volpe. "Tu, fino ad ora, per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo". "Comincio a capire" disse il piccolo principe. "C'e' un fiore... credo che mi abbia addomesticato..." "E' possibile", disse la volpe. "Capita di tutto sulla Terra..." "Oh! non e' sulla Terra", disse il piccolo principe. La volpe sembro' perplessa: "Su un altro pianeta?" "Si". "Ci sono dei cacciatori su questo pianeta?" "No". "Questo mi interessa. E delle galline?" "No". "Non c'e' niente di perfetto", sospiro' la volpe. Ma la volpe ritorno' alla sua idea: "La mia vita e' monotona. Io do la caccia alle galline, e gli uomini danno la caccia a me. Tutte le galline si assomigliano, e tutti gli uomini si assomigliano.

E io mi annoio percio'. Ma se tu mi addomestichi, la mia vita sara' illuminata. Conoscero' un rumore di passi che sara' diverso da tutti gli altri. Gli altri passi mi fanno nascondere sotto terra. Il tuo, mi fara' uscire dalla tana, come una musica. E poi, guarda! Vedi, laggiu' in fondo, dei campi di grano? Io non mangio il pane e il grano, per me e' inutile. I campi di grano non mi ricordano nulla. E questo e' triste! Ma tu hai dei capelli color dell'oro. Allora sara' meraviglioso quando mi avrai addomesticato. Il grano, che e' dorato, mi fara' pensare a te.  
E amero' il rumore del vento nel grano..." La volpe tacque e guardo' a lungo il piccolo principe: "Per favore... addomesticami", disse.  
"Volentieri", disse il piccolo principe, "ma non ho molto tempo, pero'. Ho da scoprire degli amici, e da conoscere molte cose".  
"Non ci conoscono che le cose che si addomesticano", disse la volpe. "Gli uomini non hanno piu' tempo per conoscere nulla. Comprano dai mercanti le cose gia' fatte. Ma siccome non esistono mercanti di amici, gli uomini non hanno piu' amici. Se tu vuoi un amico addomesticami!"  
"Che cosa bisogna fare?" domando' il piccolo principe.  
"Bisogna essere molto pazienti", rispose la volpe. "In principio tu ti sederai un po' lontano da me, cosi', nell'erba. Io ti guardero' con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi. Ma ogni giorno tu potrai sederti un po' piu' vicino..." Il piccolo principe ritorno' l'indomani.  
"Sarebbe stato meglio ritornare alla stessa ora", disse la volpe.  
"Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincero' ad essere felice. Col passare dell'ora aumentera' la mia felicita'. Quando saranno le quattro, incomincero' ad agitarmi e ad inquietarmi; scopriro' il prezzo della felicita'! Ma se tu vieni non si sa quando, io non sapro' mai a che ora prepararmi il cuore... Ci vogliono i riti".  
"Che cos'e' un rito?" disse il piccolo principe.  
"Anche questa e' una cosa da tempo dimenticata", disse la volpe. "E' quello che fa un giorno diverso dagli altri giorni, un'ora dalle altre ore. C'e' un rito, per esempio, presso i miei cacciatori. Il giovedì ballano con le ragazze del villaggio. Allora il giovedì e' un giorno meraviglioso! Io mi spingo sino alla vigna. Se i cacciatori ballassero in un giorno qualsiasi, i giorni si assomiglierebbero tutti, e non avrei mai vacanza".